



Committente

EUROCORPORATION S.r.l.

Via Donizetti, 52
50018 Scandicci (FI)

Società di consulenza incaricata

SOLUZIONE AMBIENTE S.r.l.

V. A. Grandi, 2
50023 Tavarnuzze-Impruneta (FI)

Autorità competente

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

**Ufficio Autorizzazione Integrata
Ambientale**

Via Mercadante, 42
50144 Firenze

Procedura autorizzativa

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) art. 29-ter Dlgs 152/06

Oggetto

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Sede di impianto: Via De' Cattani, 178 - Firenze

NOTA INTEGRATIVA POST CONFERENZA DI SERVIZI DEL 23/04/2015

Il Legale Rappresentante
Alfredo Noce

Il consulente tecnico incaricato
Dott. Stefano Maci

GIUGNO 2015

1. PREMESSA

In data 23/04/2015 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi (CdS) prevista dall'iter amministrativo. La trasmissione del verbale della CdS alla ditta è avvenuta, tramite SUAP, in data 07/05/2015.

Di seguito sono descritte punto per punto le integrazioni tecniche di cui alle richieste riportate nel suddetto verbale.

Inoltre alla presente nota sono allegati le revisioni delle planimetrie e di alcuni allegati al progetto originario, nonché una serie di nuovi allegati.

2. INTEGRAZIONI RICHIESTE DA COMANDO PROVINCIALE VVFF

Si precisa che il quantitativo massimo di olii e grassi commestibili (CER 200125) da stoccare presso l'impianto corrisponde a 1 mc. Il restante metro cubo, dei due indicati per la macrotipologia, sarà utilizzato per lo stoccaggio di scarti alimentari (CER 020304). Per maggiore chiarezza la tabella generale con l'indicazione dei quantitativi di rifiuti gestiti in impianto è stata revisionata, differenziando tra olii e scarti alimentari sia in termini di stoccaggio istantaneo che di quantitativi annui. Inoltre tale precisazione è stata recepita nella revisione della Tav. 04.

Si precisa inoltre che in questa sede è stato rivisto anche in tabella il quantitativo di stoccaggio istantaneo indicato, che pertanto è stato ridotto a 1 t sia per gli olii alimentari che per gli scarti alimentari.

Si faccia riferimento alla revisione della tabella generale riportata al par. 7.

3. INTEGRAZIONI RICHIESTE DA UFF. RIFIUTI CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

3.1. Modalità movimentazione

Il presente punto risponde alla seguente richiesta:

- *"1. dimostrazione che la configurazione dell'area interna al capannone proposta consente la movimentazione dei rifiuti in sicurezza, soprattutto nelle zone dove sono stati incrementati i contenitori per lo stoccaggio. Tale dimostrazione dovrà essere supportata da una planimetria riportante le modalità di movimentazione;"*

Si allegano le nuove planimetrie Tav. 04a e Tav. 04 b, nelle quali sono state rappresentate graficamente le operazioni di riempimento dei settori interessati da un aumento del numero di contenitori (RAEE e batterie), attraverso l'indicazione dei percorsi dei mezzi di movimentazione dall'area di scarico posta al centro del capannone verso le rispettive aree di stoccaggio.

Si precisa che, in entrambi i casi, il riempimento delle aree di stoccaggio avverrà progressivamente, attraverso la disposizione dei rispettivi contenitori per file parallele tramite carrello elevatore o manualmente, partendo dal lato prossimo alle pareti e via via depositando i contenitori fino ad arrivare in prossimità dei corridoi di transito.

Nelle condizioni rappresentate, la movimentazione dei rifiuti e la disposizione nelle rispettive aree di stoccaggio risulta compatibile con lo spazio a disposizione e non interferisce con le possibilità di spostamento degli addetti o dei mezzi di movimentazione, e pertanto avverrà in condizioni di sicurezza.

3.2. Descrizione trattamenti intermedi

3.2.1. “descrizione puntuale delle operazioni intermedie, con particolare riferimento a quelle che andranno a *interessare* i rifiuti stoccati nel piazzale esterno dove non potranno essere svolte lavorazioni. In particolare per ogni macrofamiglia interessata dovranno essere descritti i trattamenti intermedi (R12) che verranno effettuati, in quale momento della gestione e i flussi ottenuti (anche in termini di CER), tenuto conto che:”

Si passano in rassegna di seguito le operazioni intermedie R12 svolte sulle diverse macrotipologie di rifiuti accettati in impianto. Tali operazioni, già descritte in relazione tecnica, a parte qualche minima variazione sono le stesse già autorizzate con Atto SUAP 2013/DD/07051 del 28/08/2013.

In generale, l'obiettivo è quello di conseguire il massimo recupero di materia. Per questo motivo viene favorito l'ingresso all'impianto di partite di rifiuti che consentano tale recupero, evitando per quanto possibile flussi che invece presentano caratteristiche tali da non poter essere valorizzati (per eccessiva commistione ed eterogeneità, per pezzatura troppo minuta e mischiata, per la presenza di sporcizia non rimovibile) o che rendano diseconomico ogni intervento di trattamento.

I rifiuti sottoposti a selezione/triturazione/demetallizzazione, quando vengono modificate le caratteristiche intrinseche dei rifiuti oggetto di trattamento, vengono classificati con il corrispondente codice della famiglia 19.

Per quanto riguarda i materiali estranei eventualmente cerniti dai carichi in ingresso, essi verranno stoccati nell'area dedicata ai sovvalli e classificati con il codice CER 191212 (o altro CER della famiglia 19 se opportuno) e gestiti in regime di deposito temporaneo in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/06 per poi essere avviati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati. Lo stoccaggio verrà effettuato nell'area dedicata in box HDPE (area “Altri sovvalli” Tav. 04).

Le eventuali frazioni metalliche cernite dai carichi in ingresso e le frazioni metalliche estratte dal separatore dei metalli in dotazione al trituratore saranno stoccate in apposito contenitore situato a valle del nastro di uscita del separatore stesso (area “sovvalli metallici” tav. 04). Tali rifiuti saranno classificati con il codice CER 191202 o 191203 a seconda della natura dei metalli e gestiti in regime di deposito temporaneo in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/06 per poi essere avviate a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati.

Se i materiali in ingresso si presentano già relativamente omogenei o preventivamente selezionati, questi vengono avviati direttamente verso le rispettive aree di stoccaggio; in questo caso non venendo alterate le caratteristiche del materiale e non sarà necessaria nessuna modifica di CER.

PLASTICA

CER: 070213, 150102, 160119, 170203

TRATTAMENTI:

- ✓ *messa in riserva senza ulteriori trattamenti*: il materiale scaricato viene messo in riserva mantenendo il codice CER di ingresso in attesa di essere conferito ad impianti terzi per il recupero definitivo.
- ✓ *cernita* del materiale al fine di allontanare eventuali frazioni estranee e stoccaggio. Il codice CER in ingresso è identico a quello in uscita; le frazioni estranee sono gestite separatamente come sovvalli di lavorazione e inviate a seconda della loro natura a recupero o smaltimento;
- ✓ *selezione dei rifiuti*: Nel caso di conferimenti di carichi costituiti da diverse qualità di plastica, le diverse frazioni possono essere selezionate. I criteri di suddivisione possono essere basati su esigenze commerciali, come ad esempio suddividere varie tipologie di plastica (HDPE, LDPE, PET, PVC, paraurti colorati da paraurti neri, ecc.) o selezionare quei rifiuti per i quali è necessario un adeguamento volumetrico; quindi a seguito di tale operazione i rifiuti possono sia essere stoccati che avviati ad altra lavorazione. Per i materiali che sono stati selezionati per esigenze commerciali, ma che da un punto di vista ambientale mantengono la stessa valenza non cambiando la natura intrinseca del rifiuto, il codice CER rimane uguale a quello di ingresso;
- ✓ *triturazione*: qualora la tipologia di rifiuto lo richieda, vale a dire se in presenza di rifiuti voluminosi, la cui riduzione di ingombro comporterebbe un indubbio vantaggio al trasporto (arredi in plastica, cassette ortofrutta, contenitori, paraurti, ecc.), e la quantità sia adeguata, vale a dire che sia possibile ed economicamente vantaggioso eseguire un carico, i rifiuti

vengono portati nell'area di pre-triturazione e avviati alla riduzione volumetrica. Per il codice CER in uscita sarà utilizzato il 191204.

- ✓ *selezione componenti metalliche*: se dall'esame visivo del materiale da introdurre nel trituratore o dalla conoscenza del materiale stesso fosse possibile rilevare la presenza di componenti metalliche, la cui separazione dalla frazione plastica risulti più agevole tramite l'utilizzo dei dispositivi presenti sull'impianto di triturazione, vale a dire deferrizzatore e metal detector, il nastro trasportatore in uscita dalla bocca del trituratore verrà indirizzato verso tali apparecchi, che in maniera autonoma provvederanno alla separazione delle componenti metalliche; anche qui il codice in uscita per le materie plastiche sarà il 191204; per le componenti metalliche invece il 191202 e 191203. Le frazioni metalliche saranno poi avviate direttamente a recupero presso altri impianti autorizzati oppure alternativamente stoccati nell'area dedicata al deposito temporaneo dei sovralli metallici.
- ✓ *Raggruppamento*: nel caso di rifiuti che presentino natura omogenea, vale a dire identiche caratteristiche di composizione chimico-fisiche, o compatibile, al fine dell'ottimizzazione dei carichi verso le destinazioni finali i rifiuti saranno raggruppati, assumendo come codice CER di uscita il 191204.

Si ribadisce che le eventuali operazioni di cernita e selezione e raggruppamento verranno effettuate solo dopo aver trasferito il cassone dal piazzale esterno all'interno del capannone, e saranno svolte nell'area individuata in planimetria come "Area di selezione e cernita" (Tav. 04).

LEGNO

CER: 150103, 170201

TRATTAMENTI:

- ✓ *messa in riserva senza ulteriori trattamenti*: il materiale scaricato viene messo in riserva mantenendo il codice CER di ingresso in attesa di essere conferito ad impianti terzi per il recupero definitivo.
- ✓ *cernita* del materiale al fine di allontanare eventuali frazioni estranee e stoccaggio. Il codice CER in ingresso è identico a quello in uscita; le frazioni estranee sono gestite separatamente come sovralli di lavorazione e inviate a seconda della loro natura a recupero o smaltimento;
- ✓ *selezione dei rifiuti*: Nel caso di conferimenti di carichi costituiti da diverse qualità di legno, le diverse frazioni possono essere selezionate. I criteri di suddivisione possono essere basati su esigenze commerciali, come ad esempio suddividere varie tipologie di legno (casce, pancali, traverse di legno, parti di arredamenti) o selezionare quei rifiuti per i quali è necessario un adeguamento volumetrico; quindi a seguito di tale operazione i rifiuti possono sia essere stoccati che avviati ad altra lavorazione. Per i materiali che sono stati selezionati per esigenze commerciali, ma che da un punto di vista ambientale mantengono la stessa valenza non cambiando la natura intrinseca del rifiuto, il codice CER rimane uguale a quello di ingresso;
- ✓ *triturazione*: qualora la tipologia di rifiuto lo richieda, vale a dire se in presenza di rifiuti voluminosi, la cui riduzione di ingombro comporterebbe un indubbio vantaggio al trasporto (casce, pancali, arredi in legno), e la quantità sia adeguata, vale a dire che sia possibile ed economicamente vantaggioso eseguire un carico, i rifiuti verranno portati nell'area di pre-triturazione e avviati alla riduzione volumetrica. Per il codice CER in uscita sarà utilizzato il 191207.
- ✓ *selezione componenti metalliche*: se dall'esame visivo del materiale da introdurre nel trituratore o dalla conoscenza del materiale stesso fosse possibile rilevare la presenza di componenti metalliche, la cui separazione dalla frazione legnosa risulti più agevole tramite l'utilizzo dei dispositivi presenti sull'impianto di triturazione, vale a dire deferrizzatore e metal detector, il nastro trasportatore in uscita dalla bocca del trituratore verrà indirizzato verso tali apparecchi, che in maniera autonoma provvederanno alla separazione delle componenti metalliche; anche qui il codice in uscita per le materie legnose sarà il 191207; per le componenti metalliche invece il 191202 e 191203. Le frazioni metalliche saranno poi avviate direttamente a recupero presso altri impianti autorizzati oppure alternativamente stoccati nell'area dedicata al deposito temporaneo dei sovralli metallici.
- ✓ *Raggruppamento*: nel caso di rifiuti che presentino natura omogenea, vale a dire identiche caratteristiche di composizione chimico-fisiche, o compatibile, al fine dell'ottimizzazione dei



carichi verso le destinazioni finali i rifiuti saranno raggruppati, assumendo come codice CER di uscita il 191207.

CARTA

CER: 150101

TRATTAMENTI:

- ✓ *messa in riserva senza ulteriori trattamenti*: il materiale scaricato viene messo in riserva mantenendo il codice CER di ingresso in attesa di essere conferito ad impianti terzi per il recupero definitivo.
- ✓ *cernita* del materiale al fine di allontanare eventuali frazioni estranee e stoccaggio. Il codice CER in ingresso è identico a quello in uscita; le frazioni estranee sono gestite separatamente come sovralli di lavorazione e inviate a seconda della loro natura a recupero o smaltimento;
- ✓ *selezione dei rifiuti*: Nel caso di conferimenti di carichi costituiti da diverse qualità di materiali cartacei, le diverse frazioni possono essere selezionate. I criteri di suddivisione possono essere basati su esigenze commerciali, come ad esempio suddividere varie tipologie del materiale (varie tipologie di carta, tabulato, cartone, cartone sporco, cartoncino, carta contenente dati sensibili) o selezionare quei rifiuti per i quali è necessario una successiva triturazione; Per i materiali che sono stati selezionati per esigenze commerciali, ma che da un punto di vista ambientale mantengono la stessa valenza non cambiando la natura intrinseca del rifiuto, il codice CER rimane uguale a quello di ingresso;
- ✓ *triturazione*: nel caso dei rifiuti cartacei, la triturazione sarà volta sia alla distruzione di materiale cartaceo che contenga dati sensibili, sia alla triturazione di eventuali imballi voluminosi o altro che necessiti una riduzione di volume; i rifiuti verranno portati nell'area di pre-triturazione e avviati alla riduzione volumetrica. Per il codice CER in uscita sarà utilizzato il 191201.
- ✓ *selezione componenti metalliche*: posto che la presenza di frazioni metalliche all'interno dei suddetti rifiuti si ritiene piuttosto improbabile, qualora nei carichi sia riconoscibile la presenza di componenti metalliche, la cui separazione dalla matrice cartacea risulti più agevole tramite l'utilizzo dei dispositivi presenti sull'impianto di triturazione, vale a dire deferrizzatore e metal detector, il nastro trasportatore in uscita dalla bocca del trituratore verrà indirizzato verso tali apparecchi, che in maniera autonoma provvederanno alla separazione delle componenti metalliche; anche qui il codice in uscita per le materie cartacee sarà il 191201; per le componenti metalliche invece il 191202 e 191203. Le frazioni metalliche saranno poi avviate direttamente a recupero presso altri impianti autorizzati oppure alternativamente stoccati nell'area dedicata al deposito temporaneo dei sovralli metallici.

TESSILI

CER: 040109, 040209, 040221, 040222

TRATTAMENTI:

- ✓ *messa in riserva senza ulteriori trattamenti*: il materiale scaricato viene messo in riserva mantenendo il codice CER di ingresso in attesa di essere conferito ad impianti terzi per il recupero definitivo.
- ✓ *cernita* del materiale al fine di allontanare eventuali frazioni estranee e stoccaggio. Il codice CER in ingresso è identico a quello in uscita; le frazioni estranee sono gestite separatamente come sovralli di lavorazione e inviate a seconda della loro natura a recupero o smaltimento;
- ✓ *selezione dei rifiuti*: Nel caso di conferimenti di carichi costituiti da diverse qualità di materiali tessili, le diverse frazioni possono essere selezionate. I criteri di suddivisione possono essere basati su esigenze commerciali, come ad esempio suddividere tra materiali di tessuto diverso (fibre naturali e sintetiche, pellame) o selezionare quei rifiuti per i quali è necessario una successiva triturazione; Per i materiali che sono stati selezionati per esigenze commerciali, ma che da un punto di vista ambientale mantengono la stessa valenza non cambiando la natura intrinseca del rifiuto, il codice CER rimane uguale a quello di ingresso;
- ✓ *triturazione*: nel caso dei rifiuti tessili, tale operazione verrà eseguita sui rifiuti che derivino da sequestri dell'autorità giudiziaria a causa della constatazione di contraffazione del marchio; in tali casi tali i rifiuti verranno portati nell'area di pre-triturazione e avviati alla riduzione volumetrica. Per il codice CER in uscita sarà utilizzato il 191208.



- ✓ *selezione componenti metalliche*: se dall'esame visivo del materiale da introdurre nel trituratore o dalla conoscenza del materiale stesso fosse possibile rilevare la presenza di componenti metalliche, la cui separazione dalla frazione tessile risulti più agevole tramite l'utilizzo dei dispositivi presenti sull'impianto di triturazione, vale a dire deferrizzatore e metal detector, il nastro trasportatore in uscita dalla bocca del trituratore verrà indirizzato verso tali apparecchi, che in maniera autonoma provvederanno alla separazione delle componenti metalliche; anche qui il codice in uscita per le materie legnose sarà il 191208; per le componenti metalliche invece il 191202 e 191203. Le frazioni metalliche saranno poi avviate direttamente a recupero presso altri impianti autorizzati oppure alternativamente stoccati nell'area dedicata al deposito temporaneo dei sovralli metallici.
- ✓ *Raggruppamento*: nel caso di rifiuti che presentino natura omogenea, vale a dire identiche caratteristiche di composizione chimico-fisiche, o compatibile, al fine dell'ottimizzazione dei carichi verso le destinazioni finali i rifiuti saranno raggruppati, assumendo come codice CER di uscita il 191208.

IMBALLAGGI MISTI

CER: 150105, 150106

TRATTAMENTI:

- ✓ *messa in riserva senza ulteriori trattamenti*: il materiale scaricato viene messo in riserva mantenendo il codice CER di ingresso in attesa di essere conferito ad impianti terzi per il recupero definitivo.
- ✓ *cernita* del materiale al fine di allontanare eventuali frazioni estranee e stoccaggio. Il codice CER in ingresso è identico a quello in uscita; le frazioni estranee sono gestite separatamente come sovralli di lavorazione e inviate a seconda della loro natura a recupero o smaltimento;
- ✓ *selezione dei rifiuti*: trattandosi di rifiuti dalla natura mista, la selezione è volta proprio a separare le varie frazioni che compongono il rifiuto, come imballaggi in plastica, in legno, in metallo, in carta, in vetro e a stocarle separatamente; si tratta di una macroselezione di componenti voluminose, che non richiede l'utilizzo di macchinari ma viene effettuata manualmente. Una volta che le varie frazioni sono state ricondotte ai rifiuti della stessa natura (assumendo il rispettivo CER della famiglia 15), potranno subire i medesimi trattamenti, quali anche la riduzione volumetrica con eventuale separazione della frazione metallica (si rimanda alla trattazione delle rispettive macrotipologie).
- ✓ *raggruppamento*: nel caso di rifiuti che presentino natura omogenea, vale a dire identiche caratteristiche di composizione chimico-fisiche, o compatibile, al fine dell'ottimizzazione dei carichi verso le destinazioni finali i rifiuti saranno raggruppati, assumendo come codice CER di uscita un codice della famiglia 19 corrispondente alla natura del materiale (191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207).

Si ribadisce che le eventuali operazioni di cernita e selezione e raggruppamento verranno effettuate solo dopo aver trasferito il cassone dal piazzale esterno all'interno del capannone, e saranno svolte nell'area individuata in planimetria come "Area di selezione e cernita" (Tav. 04).

METALLI FERROSI

CER: 150104, 160117, 170405

TRATTAMENTI:

- ✓ *messa in riserva senza ulteriori trattamenti*: il materiale scaricato viene messo in riserva mantenendo il codice CER di ingresso in attesa di essere conferito ad impianti terzi per il recupero definitivo.
- ✓ *cernita* del materiale al fine di allontanare eventuali frazioni estranee e stoccaggio. Il codice CER in ingresso è identico a quello in uscita; le frazioni estranee sono gestite separatamente come sovralli di lavorazione e inviate a seconda della loro natura a recupero o smaltimento;
- ✓ *selezione dei rifiuti*: Nel caso di conferimenti di carichi costituiti da diverse qualità di metallo, le diverse frazioni possono essere selezionate. I criteri di suddivisione possono essere basati su esigenze commerciali, come ad esempio suddividere varie tipologie di metalli ferrosi (ferro, acciaio inox, ecc.) o selezionare quei rifiuti per i quali è necessario un adeguamento volumetrico; quindi a seguito di tale operazione i rifiuti possono sia essere stoccati che avviati

ad altra lavorazione. Per i materiali che sono stati selezionati per esigenze commerciali, ma che da un punto di vista ambientale mantengono la stessa valenza non cambiando la natura intrinseca del rifiuto, il codice CER rimane uguale a quello di ingresso;

- ✓ *triturazione*: qualora la tipologia di rifiuto lo richieda, vale a dire se in presenza di rifiuti voluminosi, la cui riduzione di ingombro comporterebbe un indubbio vantaggio al trasporto, e la quantità sia adeguata, vale a dire che sia possibile ed economicamente vantaggioso eseguire un carico, i rifiuti verranno portati nell'area di pre-triturazione e avviati alla riduzione volumetrica. Per il codice CER in uscita sarà utilizzato il 191202.
- ✓ *Raggruppamento (R12)*: nel caso di rifiuti che presentino natura omogenea, vale a dire identiche caratteristiche di composizione chimico-fisiche, o compatibile, al fine dell'ottimizzazione dei carichi verso le destinazioni finali i rifiuti saranno raggruppati, assumendo come codice CER di uscita il 191202.

Si ribadisce che le eventuali operazioni di cernita e selezione e raggruppamento verranno effettuate solo dopo aver trasferito il cassone dal piazzale esterno all'interno del capannone, e saranno svolte nell'area individuata in planimetria come "Area di selezione e cernita" (Tav. 04).

METALLI NON FERROSI

CER: 150104, 160118, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407

TRATTAMENTI:

- ✓ *messa in riserva senza ulteriori trattamenti*: il materiale scaricato viene messo in riserva mantenendo il codice CER di ingresso in attesa di essere conferito ad impianti terzi per il recupero definitivo.
- ✓ *cernita* del materiale al fine di allontanare eventuali frazioni estranee e stoccaggio. Il codice CER in ingresso è identico a quello in uscita; le frazioni estranee sono gestite separatamente come sovralli di lavorazione e inviate a seconda della loro natura a recupero o smaltimento;
- ✓ *selezione dei rifiuti*: Nel caso di conferimenti di carichi costituiti da diverse qualità di metallo, le diverse frazioni possono essere selezionate. I criteri di suddivisione possono essere basati su esigenze commerciali, come ad esempio suddividere varie tipologie di metalli (separazione di imballaggi in metalli non ferrosi da eventuali imballaggi ferrosi, separazione di diverse qualità di alluminio o di rame o di altri metalli e leghe, separazione dei vari metalli nel caso di metalli misti) o selezionare quei rifiuti per i quali è necessario un adeguamento volumetrico; quindi a seguito di tale operazione i rifiuti possono sia essere stoccati che avviati ad altra lavorazione; Per i materiali che sono stati selezionati per esigenze commerciali, ma che da un punto di vista ambientale mantengono la stessa valenza non cambiando la natura intrinseca del rifiuto, il codice CER rimane uguale a quello di ingresso; nei casi in cui la selezione cambia la natura intrinseca del rifiuto, il codice CER utilizzato sarà il 191203.
- ✓ *triturazione*: qualora la tipologia di rifiuto lo richieda, vale a dire se in presenza di rifiuti voluminosi, la cui riduzione di ingombro comporterebbe un indubbio vantaggio al trasporto, e la quantità sia adeguata, vale a dire che sia possibile ed economicamente vantaggioso eseguire un carico, i rifiuti verranno portati nell'area di pre-triturazione e avviati alla riduzione volumetrica. Per il codice CER in uscita sarà utilizzato il 191203.
- ✓ *Raggruppamento*: nel caso di rifiuti che presentino natura omogenea, vale a dire identiche caratteristiche di composizione chimico-fisiche, o compatibile (alluminio con alluminio, rame con rame ecc.), al fine dell'ottimizzazione dei carichi verso le destinazioni finali i rifiuti saranno raggruppati, assumendo come codice CER di uscita il 191203.

INERTI

CER: 101206, 101208, 170904

TRATTAMENTI:

- ✓ *messa in riserva senza ulteriori trattamenti*: il materiale scaricato viene messo in riserva mantenendo il codice CER di ingresso in attesa di essere conferito ad impianti terzi per il recupero definitivo;
- ✓ *cernita* del materiale al fine di allontanare eventuali frazioni estranee e stoccaggio. Il codice CER in ingresso è identico a quello in uscita; le frazioni estranee sono gestite separatamente come

sovalli di lavorazione e inviate a seconda della loro natura a recupero o smaltimento; eventuali frazioni metalliche separate sono stoccate nell'area dei sovalli metallici insieme alle altre frazioni metalliche derivanti da cernita o selezione meccanica ed avviate a recupero in impianti terzi.

- ✓ *selezione dei rifiuti*: Gli inerti misti possono eventualmente essere selezionati per separare i mattoni dalla parte cementizia, oppure le parti in ceramica. Il codice CER rimane uguale a quello di ingresso 170904.
- ✓ *Raggruppamento*: nel caso di rifiuti che presentino natura omogenea, vale a dire identiche caratteristiche di composizione chimico-fisiche, o compatibile, al fine dell'ottimizzazione dei carichi verso le destinazioni finali i rifiuti saranno raggruppati, assumendo come codice CER di uscita il 170904.

Si ribadisce che le eventuali operazioni di cernita e selezione e raggruppamento verranno effettuate solo dopo aver trasferito il cassone dal piazzale esterno all'interno del capannone, e saranno svolte nell'area individuata in planimetria come "Area di selezione e cernita" (Tav. 04).

CARTONGESSO

CER: 170802

TRATTAMENTI:

- ✓ *messa in riserva senza ulteriori trattamenti*: il materiale scaricato viene messo in riserva mantenendo il codice CER di ingresso in attesa di essere conferito ad impianti terzi per il recupero definitivo;
- ✓ *cernita* del materiale al fine di allontanare eventuali frazioni estranee e stoccaggio. Il codice CER in ingresso è identico a quello in uscita; le frazioni estranee sono gestite separatamente come sovalli di lavorazione e inviate a seconda della loro natura a recupero o smaltimento; eventuali frazioni metalliche separate sono stoccate nell'area dei sovalli metallici insieme alle altre frazioni metalliche derivanti da cernita o selezione meccanica ed avviate a recupero in impianti terzi.
- ✓ *selezione dei rifiuti*: Il cartongesso può eventualmente essere selezionato per separare tra di loro parti di controsoffitti, lastre pulite, ex espositori verniciati ecc. Il codice CER rimane uguale a quello di ingresso 170802.

Si specifica che nella tabella generale è stata eliminata l'operazione di "raggruppamento", precedentemente prevista per il codice CER 170802, che non verrà quindi effettuata.

RAEE NON PERICOLOSI

CER: 160214, 160216, 200136

TRATTAMENTI:

- ✓ *messa in riserva senza ulteriori trattamenti*: il materiale scaricato viene messo in riserva mantenendo il codice CER di ingresso in attesa di essere conferito ad impianti terzi per il recupero definitivo;
- ✓ *cernita* del materiale al fine di allontanare eventuali frazioni estranee e stoccaggio. Il codice CER in ingresso è identico a quello in uscita; le frazioni estranee sono gestite separatamente come sovalli di lavorazione e inviate a seconda della loro natura a recupero o smaltimento;
- ✓ *selezione dei rifiuti*: eventuale selezione delle apparecchiature per tipologia (dividere piccoli elettrodomestici da grandi elettrodomestici, ecc. o similare). Il codice CER rimane uguale a quello di ingresso.

Non sono svolte né operazioni di raggruppamento, né di disassemblaggio o smontaggio, né di riduzione volumetrica.

Si ribadisce che le eventuali operazioni di cernita e selezione dei RAEE stoccati nei cassoni esterni verranno effettuate solo dopo aver trasferito il cassone dal piazzale all'interno del capannone, e saranno svolte nell'area individuata in planimetria come "Area di selezione e cernita" (Tav. 04).

CARTUCCE, TONER

CER: 080318, 160216

TRATTAMENTI:

- ✓ *messa in riserva senza ulteriori trattamenti*: il materiale scaricato viene messo in riserva mantenendo il codice CER di ingresso in attesa di essere conferito ad impianti terzi per il recupero definitivo;
- ✓ *selezione dei rifiuti*: consistente nel separare l'imballaggio con cui vengono conferiti (scatola di cartone) dai contenitori dei singoli toner per tipologie omogenee, da avviare successivamente, in contenitori più grandi ad impianti specifici che svolgono attività di recupero. Tale esigenza deriva dal fatto che i vari produttori di cartucce toner ricevono solo le proprie cartucce di toner esausto da loro prodotte. Il codice CER rimane uguale a quello di ingresso.

Si precisa che in relazione ai rifiuti denominati in gergo "toner", si specifica che in realtà essi individuano le cartucce, vale a dire gli imballaggi vuoti non pericolosi che hanno contenuto il toner (la parte inchiostrante), ma che ora ne sono privi.

MEDICINALI

CER: 180109

TRATTAMENTI:

- ✓ *deposito preliminare senza ulteriori trattamenti*: il materiale scaricato viene messo in deposito preliminare mantenendo il codice CER di ingresso in attesa di essere conferito ad impianti terzi per lo smaltimento definitivo;
- ✓ *raggruppamento preliminare*: tali rifiuti sono conferiti all'impianto in scatoloni, big bag o sacchi; questi vengono sconfezionati e l'imballo viene suddiviso dai medicinali, per poi raggruppare questi ultimi per tipologia senza intaccare il loro imballaggio primario, in funzione dell'ottimizzazione del successivo invio a smaltimento definitivo presso impianti di incenerimento.

3.2.2. "l'eliminazione di alcuni materiali estranei nel carico in arrivo non è riconducibile ad una operazione di cernita"

Nell'indicazione delle operazioni cui sottoporre le diverse tipologie di rifiuti si è mutuato, senza nulla aggiungere, quanto già previsto ed autorizzato successivamente all'ultima variante sostanziale del 2013. Nella documentazione progettuale si è intesa l'operazione di "cernita" come definita a pag. 9 dell'autorizzazione vigente Atto SUAP 2013/DD/07051 del 28/08/2013 che recepisce integralmente l'Atto Dirigenziale n. 2710 del 29/07/2013 dell'allora Provincia di Firenze.

- **Cernita**: finalizzata all'allontanamento di frazioni estranee per il successivo stoccaggio dei rifiuti in ingresso. Cer di uscita uguale a quello di ingresso.

Qualora invece tale termine sia da intendersi come sinonimo di selezione, si chiede allora a codesto ufficio di sostituirlo nella tabella autorizzativa con un termine più idoneo ad indicare l'eliminazione dai rifiuti di impurità e materiali estranei (o in alternativa la sua eliminazione lasciando solo l'indicazione eventuale di selezione, triturazione e raggruppamento).

3.2.3. "deve essere fornito un maggior dettaglio della gestione dei rifiuti derivanti dall'operazione di selezione nei casi in cui è previsto un solo scarrabile di stoccaggio (nella relazione ci si limita a dichiarare genericamente che in tale ipotesi si allontanerà immediatamente parte del materiale cernito)"

Si conferma in questa sede quanto già descritto in relazione, che vale anche nei casi in cui è previsto lo stoccaggio di uno specifico rifiuto in un solo cassone scarrabile.

Prendiamo l'esempio di un carico di rifiuti in ingresso che può essere oggetto di un procedimento di selezione per la separazione di 2 frazioni di materiale dalle diverse caratteristiche (ad es. separazione di 2 frazioni plastiche, polietilene dal PVC). Le due frazioni saranno gestite separatamente, avviando nuovamente a stoccaggio una delle due, ed avviando direttamente a recupero presso impianti terzi l'altra frazione.

3.2.4. *“nei casi di raggruppamento i rifiuti in uscita devono essere classificati con CER della famiglia 19. Deve essere approfondita la modalità per la verifica della compatibilità”*

Trattandosi di rifiuti non pericolosi la cui natura e composizione è già nota prima dell'ingresso all'impianto, grazie alle modalità di pre-accettazione e accettazione adottate in impianto, la verifica della compatibilità dei rifiuti appartenenti alla stessa macrotipologia prima del loro raggruppamento avviene tramite esame visivo dei carichi ad opera del responsabile di piazzale e degli addetti. Tale verifica visiva permetterà di riscontrare la presenza occasionale di materiali estranei non preventivati e/o eventualmente sfuggiti ai controlli in accettazione, e quindi garantirà la perfetta compatibilità dei materiali che verranno raggruppati insieme. Va considerato che per alcune tipologie il raggruppamento è conseguente ad un'operazione preliminare di selezione (ad esempio diverse tipologie di carta, plastiche ecc.), pertanto il raggruppamento avverrà tra frazioni merceologiche più simili tra di loro di quanto non lo fossero nei carichi originari (nei quali con lo stesso CER possono trovarsi insieme diverse qualità dello stesso materiale).

I rifiuti in uscita derivanti dai raggruppamenti verranno classificati con CER della famiglia 19.

3.2.5. *“si ricorda che l'operazione di miscelazione è un'attività specifica e puntuale pertanto qualora questa venga svolta nel corso dello stoccaggio la composizione cambia continuamente e pertanto si ritiene che in linea generale, al fine di assicurare la tracciabilità, si possa autorizzare un'attività di tal genere solo limitando il tempo di raggruppamento a 48 ore (corrispondenti ai tempi di registrazione)”*

In impianto non verrà effettuata alcuna operazione di miscelazione tra rifiuti. I rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero previste in impianto saranno gestiti secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/06 per il deposito temporaneo.

3.2.6. *“va chiarito quali siano le componenti metalliche che si prevede di separare dai rifiuti tessili e dalla carta sottoposti a triturazione”*

Nel caso di conferimenti di carichi derivanti da uffici, archivi ecc., le diverse tipologie di carta e cartone possono essere selezionate e/o private di impurità o eventuali frazioni ferrose e non ferrose da avviare alle rispettive filiere di recupero. Le componenti metalliche in questione possono essere costituite da oggetti accidentalmente presenti nei carichi ad esempio costituite da raccoglitori metallici, scatole metalliche, divisori, oggetti di cancelleria ecc. Tali componenti metalliche occasionali vengono pertanto separate dal separatore di metalli installato nell'impianto di triturazione, conferendo alla carta triturata un maggior grado di purezza.

Per quanto riguarda i rifiuti tessili, negli scarti dell'industria tessile e della confezione possono essere presenti articoli fuori specifica (quali borse, calzature, accessori) o loro parti che per natura stessa possono contenere parti in metallo (fibbie, borchie, cerniere, elementi di design, decorazioni ecc.), che a valle della triturazione è possibile ed opportuno separare al fine di massimizzare il recupero delle frazioni in tessuto, pelle, ecc.

3.2.7. *“va chiarito come si intenda gestire gli eventuali rifiuti metallici derivanti dall'operazione di selezione, configurabili come rifiuti prodotti da Eurocorporation. Si dichiara solo genericamente che verranno toccati insieme ai CER della medesima natura”*

Le eventuali frazioni metalliche cernite dai carichi in ingresso e le frazioni metalliche selezionate dal separatore dei metalli in dotazione al trituratore saranno stoccate in apposito contenitore situato a valle del nastro di uscita del separatore stesso (area “sovvalli metallici” tav. 04). Tali rifiuti saranno classificati con il codice CER 191202 o 191203 a seconda della natura dei metalli e gestiti in regime di deposito temporaneo in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/06 per poi essere avviate a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati.



3.2.8. “per gli imballaggi di carta e cartone nella tabella a pag. 60 della relazione (che si dichiara essere corrispondente a quanto oggetto di istanza) è presente l’operazione di raggruppamento, non confermata in altra parte della relazione (correttamente)”

E’ stata eliminata dalla tabella generale l’indicazione dell’operazione di raggruppamento della carta. Si trattava di un refuso di redazione.

Infatti per la macrotipologia della carta l’operazione di raggruppamento è attualmente contemplata dall’autorizzazione vigente poiché è prevista l’accettazione in impianto sia del codice 150101 che il CER 200101 speciale. Di quest’ultimo CER nell’istanza AIA si è chiesta l’eliminazione dall’elenco dei CER accettati in impianto, pertanto l’operazione di raggruppamento non è più necessaria.

3.3. “dimostrazione che gli spazi a disposizione sono coerenti con i quantitativi richiesti, anche mediante indicazione del numero massimo di contenitori che è possibile stoccare in ogni area”

Si riporta di seguito una tabella dove, per ogni tipologia, vengono esplicitati i calcoli effettuati per la verifica della congruità degli spazi di stoccaggio rispetto ai quantitativi di stoccaggio istantaneo richiesti. Per quanto riguarda i RAEE, la verifica della congruità degli spazi di stoccaggio utilizzando diverse tipologie di contenitori è stata già sviscerata nella relazione tecnica allegata all’istanza, pertanto non verrà qui riproposta.

Batterie pile e accumulatori P	160 602*	30-31	Contenitori	Box HDPE	50	1	50	1,3
Batterie pile e accumulatori NP	160 603*	20	Contenitori	Box HDPE + tubo	1	1,3	1,3	1,3
	160 604							
	160 605							
Cavi	170 411	24	Contenitori	Box HDPE	1	1	1	1
Neon	200 121*	33	Contenitori	Box HDPE	2	1	2	1
Tessili	040 109	17	Contenitori	Cassone	1	30	30	0,4
	040 209							
	040 221							
	040 222							
Cartucce toner	080 318	23	Contenitori	Box cartone	24	1,92	46,1	0,9
	160 216							
Plastica	070 213	6	Contenitori	Cassone	1	30	30	0,7
	150 102							
	160 119							
	170 203							
Metalli ferrosi	150 104	5	Contenitori	Cassone	1	30	30	1
	160 117							
	170 405							
Metalli non ferrosi	150 104	13	Contenitori	Box HDPE	9	1	9	0,9
	160 118							
	170 401							
	170 402							
	170 403							
	170 404							
	170 406							
170 407								
Imballaggi misti	150 105	7-16	Contenitori	Cassone	2	30	60	0,4
	150 106							
Imballaggi carta	150 101	18	Contenitori	Cassone	1	30	30	0,5
Legno	150 103	15	Contenitori	Cassone	1	30	30	0,4
	170 201							
Inerti	101 206	3-4	Contenitori	Cassone	2	30	60	1,5
	101 208							
	170 904							
RAEE	160 214	27	Contenitori	Varie tipologie	vario	vario	21	0,5
Cartongesso	170 802	9-10	Contenitori	Cassone	2	30	60	1

URBANI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI A RECUPERO

Macrotipologia	CER	Aree di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Tipo contenitori	N° contenitori	Volume contenitori (m ³)	Volume totale disponibile (m ³)	Peso Specifico (t/m ³)
Batterie pile e accumulatori NP	200 134	20	Contenitori	Box HDPE + tubo	1	1,3	1,3	1,3
Batterie pile e accumulatori P	200 133*	31	Contenitori	box HDPE	9	1	9	1,3
Neon	200 121*	33	Contenitori	Box HDPE	2	1	2	1
RAEE P HCFC	200 123*	28-29	Contenitori	Cassone	2	30	60	0,5
RAEE P	200 135*	26	Contenitori	Varie tipologie	vario	vario	146	0,3
RAEE NP	200 136	1-2-27	Contenitori	cassone + Varie tipologie	2 + vario	30 + vario	144	0,25

SPECIALI NON PERICOLOSI A SMALTIMENTO

Macrotipologia	CER	Aree di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Tipo contenitori	N° contenitori	Volume contenitori (m ³)	Volume totale disponibile (m ³)	Peso Specifico (t/m ³)
Medicinali	180 109	12	Contenitori	Box cartone	8	1,92	15,4	0,5

3.4. “elenco delle tipologie di RAEE che si intende conferire all’impianto e confronto con le disposizioni del D.lgs n. 49/2014, a dimostrazione del rispetto di tutte le condizioni previste nel decreto stesso”

I RAEE che transitano nell’impianto Eurocorporation sono raffigurati ed elencati in maniera esemplificativa nella tabella seguente. Per maggiori dettagli e riferimenti al rispetto di tutte le condizioni previste nel D.Lgs 49/2014 si rimanda alle Appendici A e B.

Raggruppamenti	Elettrodomestici	
<p>R 1</p> <p>« Freddo e Clima »</p> <p>16 02 11</p> <p>20 01 23</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Apparecchi di refrigerazione: frigoriferi, congelatori - Condizionatori d’aria 	
<p>R 2</p> <p>« Grandi bianchi »</p> <p>16 02 14</p> <p>20 01 36</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lavatrici : lavabiancheria, lavastoviglie, asciugatrici - Apparecchi da cucina: cucine, forni, stufe, ecc. - Scaldabagni 	
<p>R 3</p> <p>« Tv e monitor »</p> <p>160213</p> <p>20 01 35</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Schermi a tubo catodico : televisioni, monitors, ecc. - Schermi LCD e schermi piatti - Computers portatili 	
<p>R 4</p> <p>« Piccoli elettrodomestici »</p> <p>160214</p> <p>20 01 36</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Piccoli elettrodomestici : tostapane, macchine da caffè elettriche, forni a microonde, ecc. - Apparecchi domestici : aspirapolveri, ferri da stiro, macchine da cucire, rasoi elettrici, ecc. - Apparecchi Hi-Fi, radio e video : apparecchi radio, Hi FI, auricolari, videoregistratori, macchine fotografiche, fotocamere, ecc. - Apparecchi da riscaldamento e ventilazione: (diversi dagli apparecchi di riscaldamento e ventilazione rientranti nei raggruppamenti R1 ed R2). Ad esempio piccole stufe elettriche, termosifoni elettrici, ventilatori, phons, ecc. - Apparecchi da ufficio ed informatici diversi dagli schermi: <i>Stampanti, scanner, fotocopiatrici, tastiere, mouse, cases, telefoni fissi e cellulari.</i> - Apparcci da bricolage, attrezzi elettrici: trapani, allarmi, ecc. - Giochi elettronici : consoles, ecc. 	

3.5. “procedura per la stipula di convezioni per il conferimento dei RAEE urbani”

Si faccia riferimento al paragrafo 5.7.

3.6. “potenzialità oraria e matricola del macchinario marca Forrec utilizzato per la triturazione dei rifiuti e la selezione dei metalli”

La potenzialità oraria, indicata nella prima pagina della scheda tecnica del trituratore allegata (Allegato 1) è pari a 1.000 kg/h. Si allega anche dichiarazione di conformità CE riportante il numero di matricola del macchinario n. 1005990016 (Allegato 2).

3.7. “indicazione planimetrica del sistema di ancoraggio dei rifiuti pericolosi, in considerazione sia dell’estensione di contenitori che della modifica nella disposizione interna al capannone. Va altresì specificato quali sistemi di ancoraggio necessitano di predisposizione”

Si allega una nuova planimetria che riporta la rappresentazione dei punti di ancoraggio dei rifiuti pericolosi all’interno del capannone (Tav. 07). Con colori diversi sono stati distinti i punti di ancoraggio già esistenti da quelli che necessitano di essere predisposti.

3.8. “chiarimento circa la scheda tecnica del container scarrabile mod. 2° -TAFM prodotta, ovvero se la stessa è da riferirsi alle caratteristiche di tutti gli scarrabili posti in area esterna;”

La scheda prodotta è da riferirsi alle caratteristiche di tutti gli scarrabili posti in area esterna.

3.9. “indicazione di tutti i rifiuti prodotti dall’attività. Dalla scheda prodotta non risulterebbe nessun rifiuto”

I rifiuti prodotti dall’attività di impianto saranno costituiti dai sovralli derivanti dalle operazioni di cernita e triturazione/selezione (classificati con codice CER 191212 o altro CER della famiglia 19 se opportuno), e dai rifiuti metallici derivanti anch’essi dalle operazioni di cernita e triturazione/selezione (classificati con codice CER 191202 o alternativamente 191203 a seconda della natura del metallo).

Come già dettagliato al paragrafo 3.2.1, altri rifiuti prodotti potranno derivare dalle operazioni di raggruppamento dei rifiuti conferiti all’impianto appartenenti alla stessa tipologia, che saranno classificati con il codice CER della famiglia 19 più opportuno in funzione della natura dei materiali.

3.10. “assenso del proprietario dell’area”

Si allega dichiarazione della Lanificio F.lli Bacci SpA, già allegata alla precedente variante sostanziale, in cui la proprietà esprime il proprio nulla osta allo svolgimento delle attività dell’impianto Eurocorporation (Allegato 3).

4. INTEGRAZIONI RICHIESTE DA UFF. BONIFICHE CITTA’ METROPOLITANA DI FIRENZE

4.1. “sono stati previsti sondaggi soltanto nell’area esterna al capannone (dotata di spessa pavimentazione in cemento), ciò può essere accettato se al momento delle verifiche ambientali, è appurato lo stato d’integrità della pavimentazione, di cui deve essere garantito il buono stato di conservazione durante tutto l’esercizio dell’attività”

Lo stato di conservazione della pavimentazione interna al capannone è garantito da controlli periodici su usura e fessurazioni, come previsto da apposita procedura (Allegato 4) e richiamato nella revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato 5).

4.2. “occorre motivare la scelta del posizionamento del sondaggio S1, rispetto ad una potenziale sorgente di contaminazione”

Si faccia riferimento all’allegata nota integrativa al Piano di Ripristino (Allegato 6).



4.3. nella planimetria presentata con il posizionamento dei sondaggi non sono presenti la rete dei sottoservizi, quali ad esempio la fognatura delle acque meteoriche di dilavamento, queste devono essere valutate, nella determinazione delle aree “critiche” del sito.

Nell'allegata nota integrativa al Piano di Ripristino (Allegato 6) è stata inclusa una revisione della planimetria riportante tutti gli elementi ritenuti significativi nella determinazione delle aree critiche, fra cui il sistema di depurazione delle acque meteoriche.

4.4. “comunicazioni ai sensi dell’art. 245 D.lgs 152/06 per il riscontrato superamento nelle acque dei piezometri di monitoraggio dei solfati e talvolta di taluni solventi clorurati, di questi dovrà essere opportunamente tenuto conto nella relazione di riferimento, diversamente dovrà essere giustificata la presenza di tale concentrazioni all’interno del sito”

Per questo aspetto si faccia riferimento sia alla nota integrativa al Piano di Ripristino (Allegato 6) sia alla Relazione di riferimento (Allegato 7). Si ribadisce qui che tali superamenti sono causati da situazioni non riconducibili direttamente alle attività della Eurocorporation. A riprova di ciò si ricorda come tali superamenti siano stati registrati e comunicati alle amministrazioni competenti già all’inizio dell’attività, a seguito delle prime analisi chimiche effettuate subito dopo la realizzazione del primo piezometro (Pz1) a gennaio 2011, che possono essere considerate come un livello di bianco. Si allega la comunicazione citata (Allegato 8).

4.5. “Riguardo al deposito di gasolio in diesel –tank presente, occorre che sia indicata in planimetria la sua posizione ed indicati i presidi ambientali adottati per evitare eventuali contaminazione, da sversamento anche nelle sole fasi di travaso.”

L’indicazione in planimetria della posizione della cisterna di gasolio è rappresentata sia nella Tavola di layout generale (Tav. 04) sia nella tavola del PMeC (Tav. 06). Per quanto riguarda i presidi ambientali, si precisa che la cisterna è dotata di serbatoio di contenimento che, in fase di travaso, può raccogliere eventuali piccoli sversamenti. Nella remota ipotesi che piccole quantità di idrocarburi si sversino sulla pavimentazione esterna, gli operatori sono formati per mettere immediatamente in atto una procedura di contenimento degli sversamenti tramite l’utilizzo di materiali assorbenti. Inoltre il piazzale è pavimentato in asfalto ed è servito da un sistema di raccolta e depurazione delle acque meteoriche equipaggiato con separatore di idrocarburi.

4.6. Nei risultati dei monitoraggi semestrali presentati in ottemperanza alle prescrizioni dell’atto autorizzativo in essere, sono riportati i livelli statici dei piezometri; leggendo questi valori si rileva che quelli di monte sono nettamente inferiore a quelli di valle, si chiede quindi di confermare questi dati e di fornire le caratteristiche del sito che giustificerebbero questi valori.

Si faccia riferimento all'allegata nota integrativa al Piano di Ripristino (Allegato 6).

5. INTEGRAZIONI RICHIESTE DA ARPAT

5.1. Relazione di riferimento

Vedasi Relazione di riferimento allegata (Allegato 7).

5.2. “una descrizione approfondita delle effettive operazioni preliminari di selezione, raggruppamento e triturazione, svolte sulle singole tipologie, allegando anche le procedure operative interne, più volte citate dal proponente nella relazione tecnica”

Per la descrizione delle operazioni intermedie effettuate sui rifiuti si faccia riferimento al paragrafo 3.2.1. Si allegano anche le procedure operative adottate in impianto (Allegato 9).

5.3. “Un aggiornamento delle procedure di accettazione, indicando in dettaglio le modalità operative di gestione delle non conformità dei carichi in ingresso”

Per questo aspetto si faccia riferimento all'allegata revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato 5).

5.4. “Una descrizione approfondita delle operazioni di triturazione, illustrando nel dettaglio le caratteristiche prestazionali del trituratore impiegato, e le modalità con cui è possibile usare tale impianto indifferentemente su diverse tipologie di rifiuti ..., e illustrando soprattutto come il macchinario di triturazione possa funzionare correttamente su rifiuti dalle caratteristiche così diverse, anche ai fini della corretta lavorazione per un efficace recupero finale.”

Nell'impianto Eurocorporation non è previsto di portare mai a compimento il ciclo di recupero dei rifiuti trattati con produzione di materiale End of Waste o materie Prime seconde. Infatti le operazioni di triturazione dei rifiuti, laddove risulti necessario, sono volte esclusivamente alla riduzione dimensionale di componenti voluminose al fine di ottimizzare i carichi in uscita, pertanto non prevedono il raggiungimento di particolari specifiche qualitative e prestazionali in uscita. La necessità di operare soltanto una riduzione dimensionale in pezzatura abbastanza grossolana, e quindi non una triturazione spinta, può pertanto essere soddisfatta dal macchinario installato per tutte le tipologie interessate, pur trattandosi di materiali diversi tra di loro, in quanto esso presenta notevole versatilità di utilizzo.

5.5. “Indicazioni approfondite sui cicli tecnologici di recupero (ma anche di smaltimento) o sugli stabilimenti ai quali vengono avviati i rifiuti in uscita dall'impianto”

I nominativi degli impianti di destinazione riportati in relazione tecnica erano puramente indicativi, essendo legittimamente passibili in qualsiasi momento di cambiamenti per esigenze logistiche o commerciali. Pertanto non si può dare un'indicazione puntuale di siti industriali specifici. L'indicazione dell'impianto Ecofire nze rappresenta un refuso di redazione, pertanto tale impianto non va considerato. In generale è e sarà cura di Eurocorporation avviare a recupero o smaltimento definitivo i rifiuti transitanti nei propri impianti a soggetti autorizzati a svolgere le operazioni di recupero/smaltimento previste per i CER in questione dalla normativa e dai rispettivi atti autorizzativi, accertandosi della effettiva possibilità di recupero definitivo dei rifiuti che si vanno a conferire.

I rifiuti che Eurocorporation sottoporrà ad attività di gestione riconducibili alla sola operazione R13, potranno essere avviati sia ad impianti che effettuano il recupero definitivo sia ad impianti che effettuano operazioni preliminari riconducibili all'operazione R12. I rifiuti sui quali Eurocorporation effettuerà attività riconducibili ad operazioni R12, saranno avviati solo ad impianti che effettuano il recupero definitivo dei materiali.

Si richiama di seguito a titolo indicativo, con alcune puntualizzazioni e correzioni, le operazioni di recupero previste negli impianti di destinazione. Si ribadisce che qualora altri impianti siano legittimamente autorizzati per le relative tipologie di rifiuti ad operazioni di recupero non indicate nell'elenco che segue, Eurocorporation si riserva di conferire i propri rifiuti anche presso siffatti impianti, previa verifica dello stato autorizzativo degli stessi.

- METALLI E FERROSI E NON FERROSI – Recupero dei metalli tramite produzione di materiale End of Waste da sottoporre a riutilizzo nell'industria siderurgica e dei metalli;
- PLASTICA – Recupero della materia, tramite produzione di Materie prime seconde, quali granulati, da utilizzarsi nell'industria delle materie plastiche;

- CAVI – Recupero delle frazioni metalliche mediante separazione delle altre componenti e produzione di materiale End of Waste da sottoporre a riutilizzo nell'industria siderurgica e dei metalli;
- PNEUMATICI – Recupero della gomma tramite produzione di Materia prima seconda (ad esempio granulato per il riutilizzo nell'industria della gomma);
- RAEE NON PERICOLOSI E PERICOLOSI, NEON – eventuale avvio a riutilizzo di componenti funzionanti, selezione e recupero delle varie componenti, soprattutto metalliche (con produzione di materiale End of Waste da sottoporre a riutilizzo nell'industria siderurgica e dei metalli) o eventualmente anche plastiche (con produzione di MPS per il riutilizzo nell'industria della plastica);
- CARTUCCE, TONER – Recupero delle cartucce vuote ed avvio a nuovo utilizzo;
- ACCUMULATORI, PILE, BATTERIE PERICOLOSI E NON PERICOLOSI – Recupero presso impianti convenzionati dal COBAT o altri consorzi;
- OLI VEGETALI/SCARTI ALIMENTARI – Recupero tramite consorzio CONOE per la rigenerazione degli oli e recupero presso aziende specializzate nel recupero di scarti animali e vegetali come l'industria saponiera ecc. Gli scarti alimentari potranno essere inviati anche al recupero presso impianti di compostaggio o di biodigestione anaerobica per la produzione di energia elettrica e calore;
- CONTENITORI PERICOLOSI – Questo tipo di rifiuti arriva già suddiviso dal produttore tra contenitori in metallo e quelli in plastica su specifica indicazione della Eurocorporation al momento della richiesta di ritiro; presso l'impianto viene controllata tale suddivisione per poi destinarli ad impianti specializzati nel lavaggio e bonifica, tali poi da essere rivenduti come prodotto rigenerato o talvolta, alla triturazione per ottenere la riduzione volumetrica del ferro e della plastica per la successiva trasformazione in materiale End of Waste oppure MPS.
- LEGNO – Recupero del legno tramite produzione di Materie prime seconde per l'industria di produzione del pannello di legno;
- CARTA – Recupero della materia cartacea tramite produzione di Materie prime seconde per l'industria della carta;
- INERTI – Recupero tramite produzione di MPS da riutilizzarsi nel campo dell'edilizia o dell'ingegneria civile come per l'esecuzione di sottofondi e rilevati, ecc.
- TESSILI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI NON PERICOLOSI – Premesso che tale tipologia di rifiuti viene ritirata da Eurocorporation in esigua quantità tuttavia, quando richiesto, viene stoccata presso l'impianto per essere poi inviata ad aziende leader nel settore della rigenerazione per la trasformazione in pezzami di primissima qualità, attraverso un percorso accurato di selezione e trattamento igienizzante secondo le vigenti norme.
- VETRO – Recupero tramite produzione di materiale End of Waste per l'industria di produzione del vetro.

5.6. “Una descrizione delle modalità di controllo e manutenzione del rivestimento superficiale delle pavimentazioni e comunque dell'integrità della pavimentazione stesso. E' opportuno che tale aspetto venga approfondito”

Lo stato di conservazione delle pavimentazioni è garantito da controlli periodici su usura e fessurazioni, come previsto da apposita procedura (Allegato 4) e richiamato nella revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato 5).

5.7. “Un chiarimento sui rapporti di convenzione con Gestori del servizio di raccolta dei rifiuti urbani che specifichi il ruolo della Ditta nelle filiere di recupero dei CER “20””

Pur essendo attualmente autorizzata a farlo, in sede di istanza AIA la ditta ha rinunciato a ricevere in impianto diversi codici CER della famiglia 20 di origine speciale, come dettagliato e argomentato al paragrafo 5.7.1 della relazione tecnica.

Sono invece rimasti inclusi nella tabella da autorizzare il codice CER 200121* (tubi fluorescenti), sia speciali che urbani, e il codice CER 200125 (oli vegetali di origine speciale) che rappresentano una quota significativa dei rifiuti gestiti in impianto e per i quali non esiste codifica alternativa.

Il codice 200121* pertanto è rimasto, come in precedenza, sia nella tabella degli speciali che in quella degli urbani. Il codice 200125* è rimasto, come in precedenza, solo nella tabella degli speciali.

Per quanto riguarda i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, pur originando da nuclei domestici ed essendo per questo codificati con codici CER appartenenti alla famiglia 20 dell'Elenco Europeo, per quanto riguarda la gestione attengono, secondo la norma specifica di riferimento (D.Lgs 49/2014), non più al servizio pubblico di igiene urbana, ma al "sistema R.A.E.E." di ritiro, organizzato tramite il Centro di Coordinamento ed i Sistemi Collettivi, organizzati e finanziati dai produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Tale normativa richiede al servizio pubblico (comuni/gestori) di mettere a disposizione degli spazi per la raccolta dei R.A.E.E. suddivisi nei vari raggruppamenti R1-R5, di iscrivere tali centri di raccolta al CdC R.A.E.E. e quindi stipulare un rapporto convenzionale con lo stesso CdC R.A.E.E., che dà diritto al ritiro gratuito dei R.A.E.E., nel quale è il CdC R.A.E.E. a indicare il/i Sistema/i Collettivo/i di riferimento per quell'area territoriale e a stabilire la destinazione e la competenza di quei rifiuti tramite i raccoglitori e gli impianti selezionati dai Sistemi Collettivi.

Nell'ambito della rete R.A.E.E., l'impianto della Eurocorporation Srl, sulla base di precisi accordi con alcuni Sistemi Collettivi aderenti al CdC RAEE, si configura come punto di raggruppamento dei R.A.E.E. provenienti dai centri di raccolta (pubblici e privati, come previsto dal D.Lgs 49/2014) ed in transito verso gli impianti di destinazione finale.

Per ribadire tale posizione, si allega parere reso alla Eurocorporation dall'Avv. Chilosi, già trasmesso alla Provincia di Firenze a gennaio 2014 (Allegato 10).

Si allegano inoltre, a titolo di esempio, i contratti che Eurocorporation ha in essere con i consorzi Remedia ed Ecodom (Allegato 11).

Infatti, come confermato dalla nota della provincia di Firenze del 20/01/2014 allegata (Allegato 12):

"L'indicazione riportata nell'autorizzazione della ditta Eurocorporation (peraltro uguale a quella di tutti i soggetti che abbiano richiesto rifiuti urbani a recupero) non vuole essere vessatoria; l'autorizzazione infatti non obbliga ad una convenzione con forme precise e predeterminate, ma richiede un semplice accordo, che può essere anche una nota con cui i gestori comunicano a chi conferiranno i propri rifiuti.

Nel caso in specie, si ritiene che l'adempimento possa essere assolto anche mediante l'invio da parte del consorzio di nota, con la quale quest'ultimo comunica contemporaneamente ai gestori, alla ditta e alla provincia, quali saranno i soggetti cui conferire i RAEE urbani e quali, nel caso che i primi non siano impianti di trattamento finale, completeranno il recupero."

Discorso analogo vale per le pile e gli accumulatori di origine urbana, che Eurocorporation fa transitare in impianto in forza di accordi con alcuni Sistemi Collettivi aderenti al Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori (CDCNPA) istituito con il D.lgs. 188/2008, il quale stipula accordi con i soggetti pubblici, individua i Sistemi Collettivi di riferimento per un dato territorio, e stabilisce la destinazione e la competenza di tali rifiuti tramite i raccoglitori e gli impianti selezionati dai Sistemi Collettivi.

Eurocorporation non ha in essere convenzioni di altra natura con il Gestore del servizio di raccolta dei rifiuti urbani.

5.8. Dovrà essere presentata una nuova proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo, aggiornato con quanto previsto anche dalle BAT individuate dai BREF di settore, che indichi/proponga chiaramente i metodi analitici che saranno utilizzati e i valori di riferimento per i parametri per i quali non è previsto un limite nella normativa, nonché indichi chiaramente le azioni da intraprendere nelle anomalie gestionali (ad es. allarmi del portale radioattività, superamenti di soglie di attenzione e allarme, registrazione e gestione carichi non conformi).

Per questo punto si faccia riferimento all'allegata revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato 5).

5.9. Impatto acustico

Si elencano di seguito tutte le richieste di integrazioni precisazioni in merito all'impatto acustico:

- “Si fa notare come la campagna di misurazione riportata nella valutazione di impatto acustico abbia, di fatto, rilevato il solo livello di rumore residuo e che non risulta effettuata una rilevazione in campo delle emissioni provenienti dall'impianto (ma soltanto una stima partendo da un ipotetico dato di livello di pressione sonora ad 1 metro dal macchinario)”
- L'unica sorgente sonora considerata nella valutazione risulta essere l'impianto di triturazione. In base a quanto si evince da altra documentazione allegata alla domanda AIA, risulterebbero svolte anche altre attività rumorose, con particolare riferimento a quelle effettuate nei piazzali esterni, quali transito dei mezzi di conferimento, operazioni di carico/scarico, movimentazione dei materiali verso le aree di stoccaggio (effettuate tramite l'ausilio di mezzi meccanici o elettrici, quali carrelli, traspallet, muletto elettrico, etc.)
- Non sono stati indicati il numero di transiti giornalieri in ingresso/uscita dall'area dell'impianto e la frequenza delle operazioni di scarico
- Non è stato specificato se il locale dove è alloggiato il trituratore sia dotato di porte/finestre e se queste vengano mantenute chiuse durante il normale svolgimento dell'attività. In caso contrario risulta da rivalutare la riduzione apportata per il potere fonoisolante della parete dell'edificio, in particolare per quanto attiene l'impatto sul ricevitore R2
- Ferma restando la schematizzazione della sorgente trituratore come puntiforme, si riterrrebbe opportuno considerare un campo di propagazione semisferico anziché sferico, date le dimensioni e le caratteristiche di ubicazione
- Non è stata fatta alcuna ipotesi in merito alla presenza/assenza di componenti tonali e impulsive nelle emissioni prodotte dai macchinari impiegati
- Si evidenzia come la data riportata in calce alla relazione risulti antecedente a quella indicata in tabella 2 relativa alle misure effettuate in P2
- Arpat riterrrebbe opportuno sostituire i calcoli previsionali con effettive misure in campo del livello di rumore ambientale, tenendo conto della contemporaneità delle lavorazioni sia interne (trituratore) che esterne (transito mezzi, operazioni di carico/scarico, movimentazione etc.). In tal caso risulterà possibile anche valutare la presenza di eventuali componenti tonali o impulsive ed apportare le eventuali correzioni.

Per tutti questi aspetti si faccia riferimento alla nuova valutazione di impatto acustico allegata, redatta da tecnico abilitato (Allegato 13).

6. CONTRIBUTO DEL COMUNE DI FIRENZE

6.1. Ulteriore cassone scarrabile in area esterna

Si conferma in questa sede la richiesta della ditta di autorizzare lo stazionamento di un ulteriore cassone nel piazzale esterno, oltre ai sei già autorizzati.

6.2. Estensione piazzale ad uso parcheggio dipendenti

L'area adibita a parcheggio è quella parte di piazzale di forma irregolare prospiciente il lato sud del capannone. Si allega una revisione della Tav. 03 layout stato autorizzato, nella quale era stato erroneamente rappresentato il perimetro dello stato modificato. Ora, dal raffronto delle due tavole (Tav. 03 e Tav. 04) è possibile risalire all'area effettivamente aggiunta.

L'estensione del piazzale è stata realizzata previa presentazione di comunicazione di inizio lavori in edilizia libera (pratica n. 8642/2013).

6.3. Ancoraggio contenitori in caso di allerta meteo

Si conferma in questa sede la richiesta della ditta di poter procedere all'ancoraggio dei contenitori dei rifiuti pericolosi soltanto in occasione degli eventi di rischio alluvione, opportunamente segnalati dal servizio di allerta meteo della protezione Civile, nelle cui liste di distribuzione la ditta Eurocorporation è iscritta da tempo, come già più volte comunicato dalla ditta e la cui documentazione è stata già allegata all'istanza AIA. Per le modalità di ancoraggio proposte si faccia riferimento alla procedura già allegata al progetto e per l'ubicazione dei punti di ancoraggio (esistenti e da integrare) si faccia riferimento alla nuova tavola dedicata (Tav. 07).

7. TABELLA DEFINITIVA CER

La presente tabella rappresenta l'elenco dei codici CER e dei quantitativi istantanei e d'annui per i quali si fa richiesta di autorizzazione, leggermente modificata conseguentemente alle richieste di integrazioni del verbale della conferenza dei servizi, e conseguentemente al perfezionamento della verifica della congruità degli spazi di stoccaggio descritti al paragrafo 3.3. Sono marcate in rosso le variazioni rispetto allo stato autorizzato.

Si precisa che è stato rivisto in tabella il quantitativo di stoccaggio istantaneo indicato per la tipologia degli olii e scarti alimentari, che è stato ridotto a 1 t per gli olii alimentari e 1 t per gli scarti alimentari. Tale riduzione non comporta di fatto nessuna variazione nel calcolo della polizza fidejussoria da prestare, essendo prevalente, per tale fattispecie, il contributo dato dal quantitativo annuo.

RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI A RECUPERO

Codice CER e descrizione	Operazioni	Messa in riserva			Modalità di stoccaggio	Descrizione operazione recupero (R12)
		Trattamento				
		t	mc	t/anno		
200125 oli e grassi commestibili	R13	1	1	125	fusti ermetici da 27 lt o altre tipologie di contenitori più piccoli in box da 1 mc, all'interno del capannone	
020304 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione costituiti da "alimenti solidi non di origine animale avariati, scaduti o deteriorati"	R13	1	1	125	fusti ermetici da 27 lt o ballini o altre tipologie di contenitori più piccoli in box da 1 mc	
150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13	4	6	200	box HDPE (100 cm x 120 cm x 100cm) all'interno del capannone	
150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R13	2	3	10	box HDPE (100 cm x 120 cm x 100 cm) nel capannone	
150107 imballaggi in vetro	R13	5	10	200	box HDPE (100 cm x 120 cm x 100cm) all'interno del capannone	
160120 vetro						
170202 vetro						
160103 pneumatici fuori uso	R13	10	30	100	1 scarrabile da 30 mc all'interno del capannone	
160211* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	5	30	1.300	1 cassone scarrabile da 30 mc all'interno del capannone	
160213* apparecchiature	R13	21	42	1.600	Varie tipologie e	



fuori uso contenenti componenti pericolose, diversi da quelli di cui alle voci 160209 160212					numero di contenitori nel rispetto degli spazi e dei quantitativi autorizzati	
160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13	1	1	200	box HDPE (100 cm x 120 cm x 100cm)	
160304 rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303 costituiti da scarti alimentari non putrescibili confezionati e non utilizzati provenienti da centri commerciali	R13	5	12	100	box di cartone (80cm x 120 cm x 200 cm) all'interno del capannone	
160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305 costituiti da scarti alimentari non putrescibili confezionati e non utilizzati provenienti da centri commerciali						
160601* batterie al piombo	R13	62	50	4.000	50 box HDPE (100 cm x 120 cm x 100cm) all'interno del capannone	
160602* batterie al nichel cadmio						
160603* batterie contenenti mercurio						
160604 batterie alcaline	R13	1,5	1,3	100	box HDPE (100 cm x 120 cm x 100cm) e tubo HPDE ONU all'interno del capannone	
160605 altre batterie e accumulatori						
170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13	1	1	10	box HDPE (100 cm x 120 cm x 100cm) all'interno del capannone	
200121* tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	R13	2	2	50	box HDPE (100 cm x 120 cm x 100cm) all'interno del capannone	
040109 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13 R12	8	30	200	Cassone scarrabile da 30 mc all'interno del capannone	cernita, selezione, triturazione, selezione metalli e raggruppamento al fine di realizzare flussi omogenei da destinare a cicli di recupero
040209 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri,...)						
040221 rifiuti da fibre tessili grezze						
040222 rifiuti da fibre tessili lavorate						
080318 "toner per stampa esauriti" (cartucce toner)	R13 R12	40	44	1.000	box di cartone (80cm x 120 cm x 200 cm) all'interno del capannone	selezione per separazione dell'imballaggio con cui vengono conferiti detti rifiuti (scatola di cartone) dai contenitori dei singoli toner
160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 (cartucce toner)						
070213 rifiuti plastici	R13 R12	20	30	1.000	1 scarrabile da 30 mc in area esterna	cernita, selezione, triturazione, selezione



150102 imballaggi in plastica						metalli e raggruppamento al fine di realizzare flussi omogenei da destinare a successivi cicli di recupero
160119 plastica (da veicoli)						
170203 plastica						
150104 imballaggi metallici (ferrosi)	R13 R12	5	30	200	Scarrabile da 30 mc in area esterna	cernita, selezione, triturazione, selezione metalli e raggruppamento al fine di realizzare flussi omogenei da destinare a successivi cicli di recupero
160117 metalli ferrosi						
170405 ferro e acciaio						
150104 imballaggi metallici (non ferrosi)	R13 R12	2	9	40	box HDPE (100 cm x 120 cm x 100cm) all'interno del capannone	cernita, selezione, triturazione, selezione metalli e raggruppamento al fine di realizzare flussi omogenei da destinare a cicli recupero
160118 metalli non ferrosi						
170401 rame, bronzo, ottone						
170402 alluminio						
170403 piombo						
170404 zinco						
170406 stagno						
170407 metalli misti						
150105 imballaggi in materiali compositi	R13 R12	20	60	4.000	1 scarrabile da 30 mc in area esterna e 1 scarrabile da 30 mc all'interno del capannone	cernita, selezione, triturazione, selezione metalli e raggruppamento per realizzare flussi omogenei da destinare a recupero
150106 imballaggi in materiali misti						
150101 imballaggi in carta e cartone	R13 R12	15	30	1.000	1 scarrabile da 30 mc all'interno del capannone	cernita, selezione, triturazione, selezione metalli al fine di realizzare flussi omogenei da destinare a cicli di recupero
150103 imballaggi in legno	R13 R12	10	30	1.500	1 scarrabile da 30 mc all'interno del capannone	cernita, selezione, triturazione, selezione metalli e raggruppamento al fine di realizzare flussi omogenei da destinare a cicli di recupero
170201 legno						
101206 stampi di scarto	R13 R12	40	60	6.000	2 scarrabili da 30 mc in area esterna	cernita, selezione e raggruppamento al fine di realizzare flussi omogenei da destinare a successivi cicli di recupero
101208 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione						
170904 rifiuti da costruzione e demolizione						
160214 apparecchiature fuori uso	R13 R12	10	21	1.400	Varie tipologie e numero di contenitori nel rispetto degli spazi e dei quantitativi autorizzati	cernita per l'allontanamento delle frazioni estranee e selezione in funzione delle tipologie di apparecchiature
170802 materiali da costruzione a base gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13 R12	20	60	3.000	2 cassoni scarrabili chiusi da 30 mc all'interno del capannone	Cernita e selezione al fine di realizzare flussi omogenei da destinare a successivi cicli di



						recupero
--	--	--	--	--	--	----------

RIFIUTI URBANI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI A RECUPERO

Codice CER e descrizione	Operazioni	Messa in riserva			Modalità di stoccaggio	Descrizione operazione recupero (R12)
		Trattamento				
		t	mc	t/anno		
200134 batterie ed accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	R13	1,5	1,3	200	box HDPE (100 cm x 120 cm x 100cm) e tubo HPDE ONU all'interno del capannone	
200133* batterie e accumulatori	R13	11	9	1.000	9 box HDPE (100 cm x 120 cm x 100cm) all'interno del capannone	
200121* tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	R13	2	2	50	box HDPE (100 cm x 120 cm x 100cm) all'interno del capannone	
200123* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	10	60	2.600	2 cassoni scarrabili da 30 mc all'interno del capannone	
200135* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso fuori uso, contenenti componenti pericolosi	R13	43,5	146	8.000	Varie tipologie e numero di contenitori nel rispetto degli spazi e dei quantitativi autorizzati	
200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (domestiche)	R13 R12	36	144	6.800	Varie tipologie e numero di contenitori nel rispetto degli spazi e dei quantitativi autorizzati	cernita per allontanamento delle frazioni estranee e selezione in funzione delle tipologie di apparecchiature per l'invio a successivi cicli di recupero

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI A SMALTIMENTO

Codice CER e descrizione	Operazioni	Messa in riserva			Trattamento	Modalità di stoccaggio	Descrizione operazione (D13)
		t	mc	t/anno	t/anno		
180109 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	D15 D13	5	15	500	400	box di cartone (80cm x 120 cm x 200 cm) all'interno del capannone	Sconfezionamento per la separazione degli imballaggi dai farmaci senza intaccare le confezioni primarie e raggruppamento per tipologia per l'invio a incenerimento



SCHEMA GENERALE.

A) Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani non pericolosi e pericolosi

Quantitativo massimo stoccabile urbani non pericolosi	37,5 tonnellate
Quantitativo annuo urbani non pericolosi	7.000 tonnellate
Quantitativo massimo stoccabile urbani pericolosi	66,5 tonnellate
Quantitativo annuo urbani pericolosi	11.650 tonnellate

B) Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi

Quantitativo massimo stoccabile speciali non pericolosi	217,5 tonnellate
Quantitativo annuo speciali non pericolosi	20.310 tonnellate
Quantitativo massimo stoccabile speciali pericolosi	94 tonnellate
Quantitativo annuo speciali pericolosi	7.150 tonnellate

C) Trattamento preliminare (R12) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi di cui ai punti A e B consistente nelle operazioni di cernita, selezione, raggruppamento e riduzione volumetrica

Quantitativo massimo annuo trattabile di rifiuti speciali	19.340 tonnellate
Quantitativo massimo annuo trattabile di rifiuti urbani	6.800 tonnellate

D) Deposito Preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi CER 180109 "medicinali"

Quantitativo massimo stoccabile	5 tonnellate
Quantitativo annuo	500 tonnellate

E) Trattamento preliminare (D13) dei rifiuti di cui al punto D) consistente nello sconfezionamento per la separazione degli imballaggi e raggruppamento per tipologia

Quantitativo annuo	400 tonnellate
--------------------	----------------



8. APPENDICE A

TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA RAGGRUPPAMENTI RAEE E CATEGORIE ED ELENCO APPARECCHIATURE ALLEGATI I E II DEL D. LGS 49/2014			
Raggruppamento	Categorie Allegato I D.Lgs 49/2014	Elenco AEE Allegato II D.Lgs 49/2014	Operazione di recupero svolta
1. Freddo e clima	1. Grandi elettrodomestici	1.2 Frigoriferi 1.3 Congelatori 1.4 Altri grandi elettrodomestici utilizzati per la refrigerazione, la conservazione e il deposito di alimenti 1.17 Apparecchi per il condizionamento 1.18 Altre apparecchiature per la ventilazione, l'estrazione d'aria e il condizionamento	R13
2. Altri grandi bianchi	1. Grandi elettrodomestici	1.5 Lavatrici 1.6 Asciugatrici 1.7 Lavastoviglie 1.8 Apparecchi di cottura 1.9 Stufe elettriche 1.10 Piastre riscaldanti e elettriche 1.11 Forni a microonde 1.12 Altri grandi elettrodomestici utilizzati per la cottura e l'ulteriore trasformazione di alimenti 1.13 Apparecchi elettrici di riscaldamento 1.14 Radiatori elettrici 1.15 Altri grandi elettrodomestici utilizzati per riscaldare stanze, letti e mobili per sede rsì 1.16 Ventilatori elettrici	R13 R12
3. TV e Monitor	3. Apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni	3.1. Trattamento dati centralizzato: 3.1.1. Mainframe (solo monitor) 3.1.2. Minicomputer (solo monitor) 3.2. Informatica individuale: 3.2.1. Personal computer (solo monitor) 3.2.2. Computer portatili 3.2.3. Notebook	R13



	4. IT e Consumer Electronics, Apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose), PED, Pannelli Fotovoltaici e altro	4. Apparecchiature di consumo e pannelli fotovoltaici	3.2.6 Copiatrici 4.2 Apparecchi televisivi	
	2. Piccoli elettrodomestici	3. Apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni	(per le parti relative a unità centrale, mouse, schermo e tastiera, privati delle sorgenti luminose, Ped e altro, se conferiti separatamente dal resto della macchina) 2. Piccoli elettrodomestici 2.1 Aspirapolvere 2.2 Scope meccaniche 2.3 Altre apparecchiature per la pulizia 2.4 Macchine per cucire, macchine per maglieria, macchine tessitrici e per altre lavorazioni dei tessuti 2.5 Ferri da stiro e altre apparecchiature per stirare, pressare e trattare ulteriormente gli indumenti 2.6 Tostapane 2.7 Friggitrici 2.8 Frullatori, macina caffè elettrici e apparecchiature utilizzate per aprire o sigillare contenitori o pacchetti 2.9 Coltelli elettrici 2.10 Apparecchi taglia capelli, asciugacapelli, spazzolini da denti elettrici, rasoi e elettrici, apparecchi per massaggi e altre cure del corpo 2.11 Sveglie, orologi da polso o da tasca e apparecchiature per misurare, indicare e registrare il tempo 2.12 Bilance 3.1. Trattamento dati centralizzato: 3.1.1. Mainframe 3.1.2. Minicomputer	R13 R12



	<p>4. Apparecchiature di consumo e pannelli fotovoltaici</p> <p>6. Strumenti elettrici ed elettronici (ad eccezione degli utensili industriali fissi di grandi</p>	<p>3.1.3. Stampanti</p> <p>3.2. Informatica individuale:</p> <p>3.2.1. Personal computer (unità centrale, mouse, schermo e tastiera inclusi)</p> <p>3.2.2. Computer portatili (unità centrale, mouse, schermo e tastiera inclusi)</p> <p>3.2.4. Agende elettroniche</p> <p>3.2.5. Stampanti</p> <p>3.2.7. Macchine da scrivere elettriche ed elettroniche</p> <p>3.2.8. Calcolatrici tascabili e da tavolo ed altri prodotti e apparecchiature per raccogliere, memorizzare, elaborare, presentare o comunicare informazioni con mezzi elettronici</p> <p>3.2.9. Terminali e sistemi utenti</p> <p>3.2.10 Fax</p> <p>3.2.11 Telex</p> <p>3.2.12 Telefoni</p> <p>3.2.13 Telefoni pubblica pagamento</p> <p>3.2.14 Telefoni senza filo</p> <p>3.2.15 telefoni cellulari</p> <p>3.2.16 Segreterie telefoniche e altri prodotti o apparecchiature per trasmettere suoni, immagini o altre informazioni mediante la telecomunicazione</p> <p>4.1 Apparecchi radio</p> <p>4.3 Videocamera</p> <p>4.4 Videoregistratori</p> <p>4.5 Registratori hi-fi</p> <p>4.6 Amplificatori audio</p> <p>4.7 Strumenti musicali</p> <p>4.8 altri prodotti o apparecchiature per registrare o riprodurre suoni o immagini, inclusi segnali o altre tecnologie per la distribuzione di suoni e immagini diverse dalla telecomunicazione</p> <p>6.1 Trapani</p> <p>6.2 Seghe</p> <p>6.3 Macchine per cucire</p> <p>6.4 Apparecchiature per tomiare, fresare, carteggiare, smerigliare, segare, tagliare, tranciare, trapanare, perforare, punzonare, piegare, curvare o per procedimenti analoghi su legno, metallo o altri materiali</p>	
--	--	--	--



	dimensioni)	
	9. Strumenti di monitoraggio e di controllo	6.5 Strumenti per rivettare, inchiodare o avvitare o rimuovere rivetti, chiodi e viti o impiego analogo 6.6 Strumenti per saldare, brasare o impiego analogo 6.7 Apparecchiature per spruzzare, spandere, disperdere o per altro trattamento di sostanze liquide o gassose con altro mezzo 6.8 Attrezzi tagliaerba o per altre attività di giardinaggio 9.1 Rivelatori di fumo 9.2 Regolatori di calore 9.3 Termostati 9.4 Apparecchi di misurazione, pesatura o regolazione ad uso domestico o di laboratorio 9.5 Altri strumenti di monitoraggio e controllo usati in impianti industriali (ad esempio nei pannelli di controllo)



9. APPENDICE B

TABELLA DI VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI RICHIAMATI NEGLI ALLEGATI VII E VIII DEL D. LGS 49/2014			
Allegato D.Lgs 49/2014	Criterio	Sub Criterio	Modalità operative, allestimento e presidi dell'impianto Eurocorporation
Allegato VII Modalità di gestione dei Raee negli impianti di trattamento di cui all'articolo 18, comma 2	1. Modalità di raccolta e conferimento	<p>1.1 La raccolta dei Raee da sottoporre ad operazioni di trattamento deve essere effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico.</p> <p>1.2 Le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.</p> <p>1.3 devono essere evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso di frigoriferi, per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer, Le sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato 1B, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità.</p> <p>1.4 Devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none">a) scelte idonee apparecchiature di sollevamento;b) rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature;c) assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;d) mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;e) evitate operazioni di riduzione volume prima della messa in sicurezza;f) utilizzare modalità conservative di caricamento dei cassoni di	<p>Per entrambe le tipologie di RAEE, pericolosi e non pericolosi, la raccolta dei RAEE viene effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico. Nelle fasi di carico e scarico la movimentazione è effettuata manualmente o tramite transpalette, muletti, carrelli, adottando le opportune precauzioni al fine di mantenere l'integrità degli oggetti.</p> <p>Ove necessario, le parti mobili e gli sportelli vengono fissati ed assicurati con nastro in modo che non possano arrecare danneggiamenti al carico ed alle persone.</p> <p>Vengono mantenute integre le apparecchiature sia nella fase di stoccaggio che nella fase di trasporto per il conferimento a centri di trattamento autorizzati. Le apparecchiature pertanto in nessuna fase subiscono danneggiamenti che possano compromettere le successive operazioni di recupero.</p> <p>I rifiuti contenenti HCFC e HFC (Raggruppamento 1) sono stoccati separatamente e vengono adottate particolari cautele ed idonee misure preventive per evitare perdite e aerodispersioni di HCFC e HFC; in particolare durante le operazioni di carico/scarico, al fine di evitare rotture dei circuiti di raffreddamento e conseguente rilascio di tali composti, le apparecchiature saranno trasportate in posizione verticale senza appoggiarle sul lato dove alloggia il circuito.</p>



	trasporto.	<p>I lavoratori del centro saranno informati sul tipo di attività e sui rischi connessi;</p> <p>Anche i monitor e TV sono stoccati separatamente e vengono adottate particolari precaute e idonee misure preventive per evitare la rottura dei tubi catodici e degli schermi LCD e LED e di conseguenza il rilascio di sostanze liquide o gassose.</p> <p>Per quanto riguarda i RAEE non pericolosi, si precisa che essi verranno sottoposti a sola messa in riserva ed eventualmente separati e tra le diverse tipologie di elettrodomestici per ottimizzare i carichi e facilitare le successive operazioni di recupero in impianti terzi.</p> <p>I RAEE non pericolosi sono accettati in impianto e gestiti separatamente da quelli pericolosi. I carichi verranno conferiti in impianti generamente già suddivisi per categoria di RAEE. All'occorrenza, in caso di carichi misti, le diverse tipologie di elettrodomestici saranno separati</p> <p>All'ingresso dell'impianto è presente un rilevatore di radioattività che consente di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.</p> <p>Tutti i conferimenti di RAEE vengono sottoposti a sorveglianza radiometrica.</p> <p>In impianto non viene effettuata alcuna operazione di smontaggio.</p> <p>Non è prevista la produzione di rifiuti pericolosi e corrosivi dal trattamento dei RAEE, essendo previsto solo la messa in riserva ed eventualmente la separazione tra diverse tipologie di elettrodomestici.</p> <p>Non è prevista la produzione di rifiuti liquidi pericolosi da trattamento RAEE pericolosi.</p> <p>Non è prevista la produzione di fluidi volatili da trattamento RAEE pericolosi.</p>
2. Gestione dei rifiuti in ingresso	<p>2.1 I materiali da sottoporre a trattamento devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento.</p> <p>2.2 un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, deve consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.</p>	
3. Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti	<p>3.1. Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.</p> <p>3.2. I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.</p> <p>3.3. I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antiriboccamento e di dispositivi di contenimento.</p> <p>3.4. I contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata.</p>	



	<p>essere organizzati in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il contenimento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.</p> <p>3.13. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.</p>	<p>pericolosi (solo messa in riserva) e non pericolosi (messa in riserva e selezione). Le aree di stoccaggio dei RAEE pericolosi sono contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il contenimento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.</p> <p>I RAEE pericolosi non sono mai accatastati. I RAEE non pericolosi generalmente non sono accatastati, qualora si rendesse necessario le operazioni di accatastamento sono effettuate sempre all'interno degli appositi contenitori con tutte le opportune misure di sicurezza volte a garantire l'incolumità degli operatori e l'integrità delle apparecchiature</p> <p>Non è previsto alcun trattamento dei RAEE, quindi nessuna delle operazioni di messa in sicurezza elencate verrà effettuata.</p>
4. Messa in sicurezza dei RAEE	<p>4.1. L'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le operazioni successive.</p> <p>4.2. La messa in sicurezza deve comprendere, preventivamente, la rimozione di tutti i fluidi e delle seguenti sostanze, preparati e componenti:</p> <ul style="list-style-type: none">a) condensatori contenenti difenilipoliorurati (Pcb) da trattare ai sensi del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209;b) componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retroilluminiatori;c) pile;d) circuiti stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cm²;e) cartucce di toner, liquido e in polvere, e di toner colore;f) plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati;g) rifiuti di amianto e componenti che contengono amianto;h) tubi catodici;i) colorofluorocarburi (Cfc), idroclorofluorocarburi (Hcfc), idrofluorocarburi (Hfc) o idrocarburi (Hc);	



	<p>l) sorgenti luminose a scarica; m) schermi a cristalli liquidi, se del caso con il rivestimento, di superficie superiore a 100 cm² e tutti quello retroilluminati mediante sorgenti luminose a scarica; n) cavi elettrici esterne; o) componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie descritte nella direttiva 97/69/Ce della Commissione, del 5 dicembre 1997, recante adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CeE del Consiglio relativo alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose; p) componenti contenenti sostanze radioattive, fatta eccezione per i componenti che sono al di sotto delle soglie di esenzione previste all'articolo 3 e all'allegato I alla direttiva 96/29/Euratom del Consiglio, del 13 maggio 1996, che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti; q) condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose (altezza > 25 mm, diametro > 25 mm o proporzionalmente simili in volume).</p> <p>4.3 Le sostanze e i componenti elencati sono eliminati o recuperati senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.</p> <p>4.4. I seguenti componenti dei Raee raccolti separatamente devono essere trattati come segue: a) tubi catodici: rimuovere il rivestimento fluorescente; b) apparecchiature contenenti gas che riducono l'ozono o che hanno un potenziale di riscaldamento globale (GWP) superiore a 15, presenti ad esempio nella schiuma e nei circuiti di refrigerazione: i gas devono essere estratti e trattati in maniera adeguata. I gas che riducono l'ozono devono essere trattati ai sensi del regolamento (Ce) n. 2037 del 2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 2000, sulle sostanze che riducono lo strato di ozono e nel rispetto delle disposizioni previsti dalle disposizioni di attuazione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre</p>	
		Non è previsto alcun trattamento dei RAEE



		<p>1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico; c) sorgenti luminose a scarica: rimuovere il mercurio, evitando la dispersione di polveri e vapori.</p> <p>5.1 Gli impianti di trattamento dei Raae devono essere esercitati in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi.</p> <p>5.2 Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri</p> <p>5.3 Nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto, deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.</p> <p>5.4 Per gli impianti di trattamento di apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico i valori limite di emissione ed i relativi controlli sono previsti dalle disposizioni di attuazione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico.</p>	<p>Le modalità carico/scarico, stoccaggio, movimentazione ed eventuale selezione precedentemente descritti, le caratteristiche della pavimentazione e l'ubicazione al coperto fanno sì che possa essere evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi.</p> <p>Vedasi punti precedenti con la descrizione delle modalità di carico/scarico, stoccaggio, movimentazione e selezione dei RAAE</p> <p>V La natura dei rifiuti accettati in impianto e le attività previste non fanno presagire la formazione di odori, polveri ed aerosol. Comunque tutte le accortezze descritte in precedenza evitano ogni rischio di rilascio.</p> <p>Non applicabile</p>
<p>Allegato VIII Requisiti tecnici degli impianti di trattamento di cui all'articolo 18, comma 2, del presente decreto</p>	<p>1.1 Gli impianti di trattamento disciplinati dal presente decreto non sono caratterizzati da impatti ambientali superiori a quelli di un qualsiasi impianto industriale e non comportano, quindi, particolari precauzioni dovute alla natura dei materiali trattati.</p> <p>1.2 L'impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione</p>	<p>Gli impatti ambientali derivanti dalle operazioni di messa in riserva e selezione dei RAAE sono nulli o comunque non superiori a quelli di un qualsiasi impianto industriale. Lo svolgimento delle operazioni di stoccaggio, movimentazione e selezione al coperto fa sì che non si producano acque meteoriche di lavanti contaminate. La pavimentazione in cemento industriale ad elevata resistenza rende remoto il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. Non sono previste emissioni atmosferiche dalla natura dei materiali e dei trattamenti.</p> <p>L'impianto è completamente recintato e delimitato e contornato da siepi ed alberature, opportunamente mantenute, che minimizzano l'impatto visivo dell'impianto. L'impianto è opportunamente attrezzato per trattare lo</p>	



	<p>ambientale. L'impianto deve essere opportunamente attrezzato per:</p> <p>a) trattare lo specifico flusso di apparecchiature dimesse;</p> <p>b) identificare e gestire le componenti pericolose che devono essere rimosse preventivamente alla fase di trattamento.</p> <p>1.3 Deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.</p>	<p>specifico flusso di apparecchiature dimesse, sia in termini di spazi, che di attrezzature per lo stoccaggio e per la movimentazione.</p> <p>Il personale di impianto è qualificato ed adeguatamente formato per la gestione dei rifiuti. Sono previste procedure di emergenza e sono assolti tutti gli obblighi in merito alla sicurezza su lavoro. L'impianto è dotato di documenti di valutazione dei rischi e procedure di emergenza.</p> <p>V. piano di ripristino allegato al progetto</p>
<p>1.4 A chiusura dell'impianti deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.</p>	<p>1.5 Organizzazione e dotazioni dell'impianto di trattamento.</p> <p>1.5.1 L'impianto deve essere dotato di aree adibite allo stoccaggio temporaneo dei Raee, realizzate nel rispetto dei requisiti indicati al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, di attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti.</p> <p>Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero. L'impianto deve essere organizzato nei seguenti specifici settori corrispondenti, per quanto applicabile, alle rispettive fasi di trattamento:</p> <p>a) settore di conferimento e stoccaggio dei Raee dismessi;</p> <p>b) settore di messa in sicurezza;</p> <p>c) settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili;</p> <p>d) settore di frantumazione delle carcasse;</p> <p>e) settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche;</p> <p>f) settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;</p> <p>g) settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento</p> <p>1.5.2 L'impianto per lo stoccaggio ed il trattamento deve essere dotato di:</p> <p>a) bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;</p> <p>b) adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque</p>	<p>Date le attività previste di sola messa in riserva e selezione, nell'impianto è presente il solo settore a) di conferimento e stoccaggio dei R.A.E.E. (suddiviso tra le diverse tipologie e CER)</p> <p>-a) L'impianto è dotato di una pesa all'ingresso dove vengono pesati gli automezzi in entrata ed in uscita. L'impianto è altresì dotato di muletti dotati di sistema di pesata integrati. -b+c) il sistema di regimazione e canalizzazione delle acque</p>



	<p>meteoriche esterne;</p> <p>c) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;</p> <p>d) adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti;</p> <p>e) superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;</p> <p>f) copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero.</p> <p>g) contenitori adeguati per lo stoccaggio di pile, condensatori contenenti Pcb/Pct e altri rifiuti pericolosi come rifiuti radioattivi</p> <p>1.5.3. I settori di conferimento e di stoccaggio dei Rse ammessi, di messa in sicurezza e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canallette e in pozzetti di raccolta.</p> <p>1.5.4 L'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita.</p> <p>1.5.5 Gli impianti di trattamento di apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico devono rispettare i requisiti previsti dalle disposizioni di attuazione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico.</p>	<p>meteoriche dilavanti è progettato e gestito in modo tale che tali acque non vengano mai a contatto con i Rse e con gli altri rifiuti stoccati in aree coperte. Le acque meteoriche raccolte vengono avviate ad idoneo sistema di depurazione.</p> <p>-d) non sono previsti rifiuti che contengono sostanze oleose</p> <p>-e) tutta la pavimentazione del capannone è in cemento industriale ad elevata resistenza.</p> <p>-f) tutta l'area di gestione Rse è situata al coperto nel capannone.</p>
		<p>Non è prevista la formazione di alcun liquido dalle operazioni previste in impianto.</p>
		<p>L'area di conferimento ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita (v. planimetria).</p> <p>Non applicabile</p>